

L'INTERVISTA

## Cesa (Udc): nel Pdl non accadrà nulla, ci sono le regionali

**TRIESTE** «Non succederà niente. Non conviene a nessuno muoversi adesso, ci sono le regionali». Lorenzo Cesa, segretario nazionale dell'Udc, non crede a un Gianfranco Fini in uscita dal Pdl, a clamorosi cambi di maglia.

● A pagina 3

L'INTERVISTA

## Cesa: «Fino alle elezioni regionali non succederà nulla di rilevante»

### Il segretario dell'Udc: «Il vero problema dei litigi della maggioranza è l'assenza di risposte concrete alla crisi del Paese»

di MARCO BALLICO

**TRIESTE** «Non succederà niente. Non conviene a nessuno muoversi adesso, ci sono le regionali». Lorenzo Cesa, segretario nazionale dell'Udc, non crede a un Gianfranco Fini in uscita dal Pdl, a clamorosi cambi di maglia, a scossoni oltre le polemiche. Quello che preoccupa, osserva, «non è che nel partito di maggioranza si litighi, ma che questi litigi impediscano al governo di dare concrete risposte al Paese. L'ultimo esempio - aggiunge il leader centrista oggi all'hotel Executive di Udine alle 18.30 - è una Finanziaria di bassissimo profilo».

**La polemica più recente nasce da un fuorionda. Che segnale è per la politica italiana?**

Un segnale assolutamente negativo. L'ennesimo frutto malato di un sistema bipolare che non funziona più perché vede in campo due partiti nati senza una piattaforma programmatica e valori comuni da difendere. E allora, inevitabili, ecco le divisioni.

**Le divisioni c'erano anche nella Dc. Quali differenze?**

Appunto piattaforme e valori comuni in un partito che faceva da formidabile collante. Le correnti nascevano da diverse sensibilità sui singoli problemi e non, come oggi, da un contenitore che tiene dentro tutto e tutti.

**Chi, tra Pdl e Pd, se la cava meno peggio?**

Sono entrambi nelle stesse condizioni. Anche nel Pd il malcontento interno è evidente, lo si percepisce in aula. L'area democristiana è stata esautorata, gli ex Ds si sono appropriati del partito.

**E dall'altra parte?**

C'è un partito nato all'improvviso e, come da previsione, a guida monarchica.

**Fini non se n'è accorto in tempo?**



Fini se ne accorge fuori tempo massimo. Strano perché è un politico accorto e non poteva non sapere che cosa sarebbe successo con Silvio Berlusconi a fianco.

**Che cosa è successo?**

Berlusconi detta le condizioni, gli altri devono sottostare.

**Voi ve ne siete accorti in tempo.**

E non abbiamo infatti aderito. Non ci convincevano le modalità di nascita del Pdl, non intendevamo farci anettere né ammainare la bandiera che rappresenta una tradizione ancora viva nel Paese.

**Fini è in uscita dal Pdl?**

No, non vedo alcun movimento, tanto meno scossoni in vista. Si va verso le regionali e l'interesse di tutti è di affrontarle con l'attuale assetto politico. Quello di un bipolarismo che rimane peraltro rissoso e inconcludente visto che da una parte c'è la Lega che detiene le chiavi del governo e dall'altra c'è l'Idv che condiziona pesantemente la politica della sinistra. Staranno uniti, poi si vedrà.

**Ma Fini lo accogliereste?**

Non mi pare uno scenario realistico. Dopo di che noi dialoghiamo con tutti.

**Per aprire un dialogo con voi che cosa serve?**

La condivisione di valori e programmi. Il dialogo, su queste basi, si è aperto con il movimento di Rutelli. Ed è molto positivo.

**A cosa porterà?**

A un nuovo soggetto che ci vedrà tutti assieme al centro. C'è la condivisione sulle cose da fare.

**Già assieme alle regionali?**

E possibile.

**E Berlusconi come lo vede?**

In grande difficoltà, ma non in caduta libera. Purtroppo, costretto a trattare costantemente temi all'interno della coalizione, non affronta i veri problemi degli italiani.



## IL GRANDE CENTRO

**Il dialogo con Rutelli è a buon punto ed è molto positivo. Presto vedrà la luce un nuovo soggetto**